



INSERTO DEL 04 MAGGIO 2014

a.07. n. 18

## **8XMILLE: DOMENICA 4 MAGGIO LA XXV GIORNATA NAZIONALE**

*“La Chiesa povera per i poveri di Papa Francesco è di tutti ed è per tutti. Anche l'8xmille è di tutti ed è per tutti. Perciò queste risorse, destinate alla Chiesa cattolica attraverso il semplice gesto di una firma, sono importanti. Perché ogni giorno ci sono poveri sfamati nelle mense caritas, sacerdoti che celebrano l'Eucarestia, ragazzi che giocano negli oratori, volontari che offrono un sostegno ai bisognosi nei centri d'ascolto e d'accoglienza. Destinare l'8xmille è un appuntamento con l'altruismo e contro l'individualismo. Non deve essere mancato perché renderà più dignitosa la vita di tante persone”.* Ad affemmarlo è il responsabile del Servizio Promozione Matteo Calabresi. Domenica 4 maggio, in occasione della XXV Giornata Nazionale di sensibilizzazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica, sarà dunque necessario richiamare alla partecipazione corresponsabile ogni battezzato. E sarà altrettanto rilevante continuare a far scoprire come viene impiegato l'8xmille a favore di tutta la comunità, non solo cattolica ma anche civile, nelle nostre diocesi. Perché si possa assicurare la realizzazione o il mantenimento di tutti quei progetti utili a ridare una speranza a chi ha perso il lavoro o è costretto a stare lontano dal proprio paese. A dare una risposta alle numerose povertà: materiali, morali e spirituali. Ogni

firma racchiude in sé la capacità di pensare agli altri: al mio prossimo e a chi vicino non è. Anche se non basterà solo una domenica per ricordare che tutti i cristiani sono chiamati a prendersi cura dei più fragili della Terra (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 209), sarà necessario ancora una volta ribadire che l'8xmille può essere uno strumento efficace per raggiungere tale fine. Altre notizie sono consultabili tutto l'anno sul sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) dove si trova la mappa delle opere 8xmille.

### **L'8XMILLE IN BREVE**

Ricordiamo che la possibilità di destinare l'8xmille del gettito Irpef alla Chiesa cattolica nasce dalla revisione concordataria del 1984 ed è in vigore dal 1990. I fondi raccolti hanno tre destinazioni (legge 222/85): esigenze di culto e di pastorale della popolazione, sostentamento del clero diocesano e interventi caritativi in Italia e nel Terzo Mondo. Grazie a oltre l'80% dei contribuenti che ha scelto di firmare per la Chiesa cattolica, nel 2013 è stato possibile contribuire così alla missione della Chiesa: per il culto e la pastorale nelle diocesi e nelle parrocchie, le nuove chiese parrocchiali, le iniziative nazionali e il restauro del patrimonio artistico (421 milioni), per i progetti di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo (240 milioni), per sostenere circa 37 mila sacerdoti diocesani, compresi i circa 500 *missionari* all'estero (382 milioni di euro).

## **A PROPOSITO DELL'AIUTO AI BAMBINI DI BETLEMME**

**Ecco una serie di lettere che per motivi di spazio ed economici non abbiamo pubblicato ma che facciamo ora come esempio...**

**Bussolengo, 14/06/2013**

Reverendo don Fabio,  
questa semplice lettera per farLe giungere il nostro grazie di cuore per l'offerta di € 160 che ha donato ai bambini del Caritas Baby Hospital.

Il lavoro comune dei tanti donatori e della nostra Associazione ha consentito a numerosi bambini di iniziare la propria vita in modo sano e giusto. Al Caritas Baby Hospital sono passati quest'anno per l'esattezza 34.689 piccoli pazienti. Mai così tanti prima d'ora. Una cifra considerevole che illustra, da un lato, la mole di lavoro svolta in ospedale e, dall'altro, evidenzia le difficili condizioni di salute dei bambini in Palestina. Il Caritas Baby Hospital continuerà ad essere imprescindibile ancora per lungo tempo.

Il motto della nostra Associazione è "Noi ci siamo". Se noi ci siamo è perché anche Lei c'è, l'ospedale diventa così una realtà dove il gioco di squadra fa la differenza.

Ogni giorno percepiamo il sentimento di gratitudine delle famiglie di Betlemme: UN GRAZZIIIIIEEE CHEEE LLLEEE ÈÈÈ DOVUTTO... Con l'occasione, Le porgo i miei più cordiali saluti.

**Aiuto Bambini Betlemme – Onlus  
Luigi Vassanelli, Presidente**

**Bussolengo, 03/10/2013**

**CREARE QUALCOSA DI MIRACOLOSO  
Mai così tanti pazienti come nel 2012**

In queste settimane Aiuto Bambini Betlemme pubblicherà la relazione d'esercizio e la rendicontazione del lavoro svolto nel 2012. Se oggi parliamo di miracoli, ci riferiamo per lo più ad eventi nei quali abbiamo visto, in qualche modo, la mano di Dio. In questo senso, quando guardo a quello che è stato fatto l'anno scorso, vedo molti miracoli.

Nel 2012 abbiamo curato al Caritas Baby Hospital quasi 35.000 piccoli pazienti. Un numero mai raggiunto prima. Questo lo dobbiamo soprattutto al lavoro svolto dal nostro ambulatorio che ha accolto 30 563 bambini. Siamo felici e grati per aver potuto offrire una valida assistenza a così tanti piccoli pazienti.

Anche se una relazione di esercizio fornisce per lo più solo cifre, io ci leggo, comunque, piccoli e grandi miracoli. La rendicontazione annuale ci dice, ad esempio, che possiamo contare su donazioni stabili nell'ordine di 9,2 milioni di franchi/ 7,6 milioni di euro. Dietro a ciascun contributo c'è una persona legata alle famiglie di Betlemme che versano in stato di bisogno e cercano giustizia. E il legame è così forte che spinge a rinunciare a qualcuna delle proprie abitudini. Così tanti gesti di amore verso il prossimo sono un dono particolare. Anche la fedeltà che ci hanno dimostrato le nostre benefattrici e i nostri benefattori non è affatto scontata. Per me, questa fruttuosa collaborazione ha qualcosa di miracoloso, poiché si tratta di un contributo assolutamente concreto alla crescita del regno di Dio in terra.

Betlemme, novembre 2013

**Essere insieme non significa solo essere presenti. Anche chi è lontano e chi ci ha preceduto vive con noi.**

Johann Wolfgang von Goethe

## **DARE STABILITÀ**

L'anno scorso abbiamo festeggiato il 60° del Caritas Baby Hospital. Gettando uno sguardo alla storia della nostra istituzione, abbiamo dovuto ricordare con dolore quanto Betlemme e tutta la Regione siano vittime di guerre, repressione e isolamento. Il Medio Oriente non riesce a trovare pace. Israeliani e palestinesi sono molto lontani da una soluzione giusta, che garantisca a tutti la prospettiva di una vita libera e sicura. Per questo c'è più che mai bisogno di noi. Con il Caritas Baby Hospital siamo riusciti a creare un'oasi di pace all'interno del conflitto dove le madri possono rimettersi in forza per affrontare la loro difficile quotidianità. In questo numero di Prospettiva Betlemme, che contiene alcuni estratti della nostra relazione d'esercizio, vi forniamo la rendicontazione del nostro lavoro per Betlemme e la Regione. Svizzeri, tedeschi, austriaci, italiani e inglesi ci hanno affidato le loro offerte. Vogliamo giustificare questa fiducia con un'informazione completa, perché avremo bisogno di questi benefattori anche in futuro. Solo così potremo continuare ad onorare la nostra promessa "Noi ci siamo".

Il vostro Michael Schweiger  
Presidente di Aiuto Bambini Betlemme

## **Betlemme, dicembre 2013**

### **Grazie**

Mi chiamo Rabab e vivo a Beit Sahour. Sono molto felice di potervi ringraziare in questo modo: grazie, perché rendete possibile questo meraviglioso aiuto a Betlemme. Mia figlia Lilian è una dei 34.689 bambini curati l'anno scorso al Caritas Baby Hospital di Betlemme. Per noi genitori, dietro a ciascun numero c'è l'amore e

l'aiuto delle collaboratrici e dei collaboratori. Noi sappiamo che questo dono è reso possibile solamente dalle vostre offerte. Per questo vi diciamo: "shukran", grazie.

## **Intervista**

### **UNA GRANDE OPPORTUNITÀ**

Il dott. Nader Handal del Caritas Baby Hospital è stato ospite per quasi un mese a Heidelberg. Nella Clinica pediatrica dell'Università ha potuto fare una preziosa esperienza nel campo delle ecografie. Ora egli potrà mettere quotidianamente a frutto le sue conoscenze nell'ambulatorio del Caritas Baby Hospital.

Dott. Handal, lei è medico al Caritas Baby Hospital da dieci anni. Com'è cambiato il suo lavoro?

Negli anni scorsi ho vissuto due sviluppi diversi. Mentre per i palestinesi la situazione generale continuava a peggiorare, noi al Caritas Baby sperimentavamo una controtendenza. Sono molto grato di poter offrire alle famiglie di Betlemme un luogo che dia loro sicurezza e protezione, poiché nei territori palestinesi la visita di uno specialista e le terapie non sono ancora una cosa scontata. E noi al Caritas Baby Hospital le offriamo a tutti.

Come è cambiata l'assistenza medica?

Quando lavoravo come assistente, gli ambulatori non erano ancora così importanti. I bambini che noi oggi possiamo curare molto bene ambulatorialmente, prima dovevano essere ricoverati. Una cosa molto stressante, e le famiglie dovevano preoccuparsi ancora di più per loro.

Perché oggi riuscite a offrire un servizio migliore con il poliambulatorio?

Ci sono due ragioni di fondo. Innanzitutto, oggi la diagnostica ambulatoriale è molto più evoluta. In secondo luogo, disponiamo di farmaci che agiscono in maniera mirata contro una specifica malattia e sono meno pesanti per i bambini. Spesso non c'è più bisogno di ricovero e di assistenza di infermiere e medici.

Lei è stato un mese ad Heidelberg. Che cosa ha imparato che non avrebbe potuto imparare a Betlemme?

Al Caritas Baby Hospital abbiamo già alcuni medici con grande esperienza nel campo delle ecografie, ma in Paesi come la Germania e la Svizzera questi esami sono da molto tempo esami di routine. Quindi l'esperienza che hanno loro è notevolmente maggiore. Questa è stata per me la prima occasione di fare fotografie più particolareggiate e valutarle correttamente.

Che cosa l'ha impressionata di più alla Clinica pediatrica di Heidelberg?

Una persona che, come nel mio caso, viene da un Paese in cui un sistema sanitario funzionante è più un auspicio che una realtà, rimane molto impressionata dai mezzi delle cliniche europee. Non solo la diagnostica è altamente specializzata, ma anche le cure, che in tutte le loro fasi vengono messe a punto esattamente in funzione del percorso di guarigione.

I pazienti trovano, nel medesimo luogo, sia specialisti che terapeuti. Nessuno deve rivolgersi a tre o quattro strutture per avere una diagnosi.

Quali ricordi positivi assolutamente personali porterà con sé?

Non avrei mai pensato che in Europa si conoscesse così bene la situazione dei palestinesi e che il nostro lavoro al Caritas Baby Hospital fosse così apprezzato. Tutto ciò infonde speranza, perché sappiamo di non essere soli.

**Care benefattrici e cari benefattori,  
grazie al vostro fedele  
sostegno Aiuto Bambini Betlemme  
ha potuto creare un luogo  
che dona salute ai bambini,  
Sollievo alle madri  
speranza alle famiglie.  
Anche oggi abbiamo bisogno del  
vostro aiuto, poiché i più deboli  
continuano a soffrire  
per le conseguenze del conflitto  
Fra israeliani e palestinesi.  
Solo le vostre offerte possono  
garantire ai bambini di Betlemme  
un inizio di vita in salute.  
Grazie per il vostro aiuto!**

*È grazie alla Comunità parrocchiale di  
Brusogana per il dono di un cuore grande  
anche per questi piccoli  
e per quanto offerto nella scorsa anno.  
Alla prossima apertura di cuore!*